



**Costruire
cose buone**

AGNESE
MORO

Volti comuni della legalità

Cosa distingue un viso da un volto? Il dizionario dice che sono sinonimi. Ma a me sembra che, quando guardiamo davvero l'altro, egli smetta di essere un semplice insieme di tratti somatici, per diventare un volto che racconta una storia. E davvero sono volti quelli che ci guardano nella bellissima mostra «Il mio sguardo libero. Volti per la legalità» della fotografa Fiorenza Stefani. Si tratta di quarantuno persone normali e, allo stesso tempo, speciali, a vario titolo impegnate sul fronte della legalità. Ci sono insegnanti, sacerdoti, parenti di vittime delle mafie e coloro che ne hanno denun-



ciato i soprusi, giornalisti, magistrati, scrittori, studiosi, attivisti dei diritti umani, musicisti. «Migliaia di persone in prima linea sparse in tutto il Paese a cui Lorenza Stefani dà una rappresentazione attiva, un luogo privilegiato per mostrarsi e per mostrare il buono che c'è ancora nel nostro Paese», dice Marinella Pomarici, presidente

dell'associazione «A Voce Alta» che, con l'Archivio Fotografico «Parisio» di Napoli, è promotrice della mostra. Scrive Fiorenza Stefani, l'autrice delle fotografie: «Attraverso dei ritratti ho incontrato la fatica e la bellezza di chi opera perché crede che: un altro mondo è possibile. Sguardi limpidi, che scelgono ogni giorno il bianco anziché il nero e forse per questo riescono ad essere profondamente liberi».

Attualmente la mostra, dedicata al giornalista Giuseppe D'Avanzo recentemente scomparso, è a Roma, fino al 30 aprile, organizzata nell'atrio della stazione Termini dalla Provincia di Roma e da Grandi Stazioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Sarà a Torino dall'11 maggio; a Corsico in provincia di Milano dal 22 maggio, all'interno dell'iniziativa «Insieme per la legalità» organizzata dal Comune; a Lamezia Terme dal 24 giugno nel corso dell'edizione 2012 della manifestazione «Trame. Festival dei libri sulle mafie».

Andatela a vedere. Troverete persone giovani e meno giovani. Espressioni serene, ma intense. Con tante e diverse storie di vita e di impegno. Vite senza alcune retorica, spese per quella mite rivoluzione che è la vita democratica. Che non è animata dai visi noti continuamente presenti sui nostri teleschermi o sui giornali. Ma da tanti, tantissimi volti di coloro che ogni giorno fanno un piccolo o un grande gesto che non riguarda soltanto la loro vita, ma quella di tutti per renderla più giusta e più bella.

